

“Chi nasce in Liguria è ligure”, il post di Toti scatena la Lega. Rixi: “Quella bimba non lo è”

di **Redazione**

01 Gennaio 2021 - 20:30



Genova. Una **miriade di commenti a sfondo razzista** ha fatto seguito alla pubblicazione da parte del presidente di Regione Liguria **Giovanni Toti**, sulla propria pagina facebook, della foto di **Greater**, la prima nata a Genova di questo 2021.

A scatenare l'ondata di odio social **il fatto che i genitori della bimba siano nigeriani** e che il post di Toti riportasse le testuali parole: **“Diamo il benvenuto ai primi liguri nati nel 2021”**. Da qui decine di commenti di indignazione da parte di molti a cui non è andato giù questa definizione, e i toni si sono subito infuocati, **tanto che lo stesso Toti è dovuto intervenire**, ribadendo che **“Chi nasce in Liguria è ligure”**, e iniziando la moderazione e la cancellazione dei commenti a sfondo razzista e volgari.

Il battage social ha subito innescato la polemica politica, con i rappresentanti della **Lega** in prima fila per rivendicare il loro punto programmatico del **“No Ius Soli”**. **Stefano Mai**, consigliere della maggioranza in regione, ha diffuso una nota in ha sottolineato come **“Non si può definire italiano, né ligure, chi nasce sul nostro territorio da genitori stranieri. Auguri e benvenuti a tutti i nuovi nati del 2021 in Liguria, ma ribadiamo che per essere italiani e liguri sia necessario intraprendere un percorso ben definito e quindi richiedere successivamente la cittadinanza, secondo quanto previsto dalle norme vigenti. No allo Ius soli”**.



A rincarare la dose il deputato **Edoardo Rixi**, bandiera ligure della Lega, che ha ribadito: **“Quella bambina non è ligure**, la nostra posizione è chiara e nota, la Lega è contraria allo ius soli e **fino all’altro ieri questa era anche la posizione di Toti** - ha dichiarato alla agenzia Adnkronos - Lei non è cittadina dello Stato, se arriva lo ius soli lo sarà, ma per ora non lo è”. Per poi aggiungere: “Niente contro di lei, ma devo dire che poi non apprezzo il fatto che si mettano in mezzo bambini appena nati e si utilizzino per commenti politici. Speriamo che la Liguria possa dare prospettive a tanti - conclude il dirigente della Lega - ma noi, come maggioranza in Regione, siamo contro lo ius soli”.

In serata la replica di **Giovanni Toti**, attraverso un nuovo post sulla sua pagina ufficiale: “Stupisce, lascia amareggiati e per la verità anche un po’ perplessi che qualcuno, in un anno come questo, **riesca a fare polemica anche su un post di benvenuto al mondo per una bimba nata in una notte così carica di dolore e di speranza**. Nel Paese con il tasso di natalità più basso del mondo, una nuova creatura è un fatto positivo, quale che sia la sua nazionalità e il colore della sua pelle. Greta, si chiama così, è nata in un ospedale ligure, con medici e infermieri liguri. Sua madre ha in tasca una tessera sanitaria del nostro Paese. **Non ho chiesto alla Direzione del San Martino se fosse immigrata, naturalizzata, cittadina italiana o di un altro Paese**. Francamente non me ne frega nulla in questo caso. Greta è nata qui, **andrà qui in Liguria all’asilo e a scuola**. I suoi genitori e anche lei, quando crescerà, da lavoratrice avrà gli stessi diritti e gli stessi doveri degli altri lavoratori. E gli stessi diritti e doveri sociali”.

“Nulla c’entra tutto ciò con i diritti politici concessi dalla cittadinanza, **provenga essa dallo Ius soli** o da altri strumenti di diritto - conclude - **Di questo si occuperà il Parlamento nazionale, non certo la nostra Regione**. Ed è un dibattito assai più complesso di quello che ruota attorno a un post. Se mai il Parlamento deciderà di affrontare questo tema (direi che oggi francamente abbiamo altre priorità), spero che tutti i partiti lo facciano consapevoli della delicatezza dell’argomento e dei sofisticati risvolti civili, sociali, legali ed economici che porta con sé. **E senza l’approssimazione e i sottotesti sgradevoli che ho letto e ascoltato oggi nell’assurdo dibattito su un neonato!**”